



Il cambio di paradigma

Napoli, meno reati più stop alle imprese in odore di camorra

►I dati della prefettura: in calo omicidi, rapine e furti raddoppiate le interdittive. Estorsioni, boom di denunce

IL BILANCIO

Giuseppe Crimaldi

A Napoli calano gli indici di delittuosità. Si commettono meno reati, a cominciare dagli omicidi, dalle rapine e dai furti, che rappresentano poi gli indicatori che incidono sulla percezione della sicurezza dei cittadini. È un bilancio che tende al positivo quello che emerge in controluce dai dati diffusi ieri dal prefetto del capoluogo campano Michele di Bari, che a Palazzo di Governo ha fornito un quadro completo della situazione relativa all'area metropolitana. Effetto di un potenziamento delle misure di prevenzione sul territorio, soprattutto in relazione ai cosiddetti "reati-chiave", quelli che restano indicatori importanti nella cornice della micro e macrocriminalità.

LE CIFRE

Veniamo ai numeri, che condensano i bilanci interforze di polizia, carabinieri, finanza e anche polizia municipale. Rispetto all'anno precedente, nel 2024 i delitti sono diminuiti del 4,17 per cento per un totale di 120.262. In flessione gli omicidi volontari consumati (28), i furti (56.110) e le rapine (2.479). Può apparire un controsenso, se si guarda agli ultimi, recenti fatti di sangue che hanno interessato anche giovanissimi e minori, ma il trend resta comunque in calo. Ed è già una buona notizia. «C'è una grande attenzione delle forze di polizia sull'attività di prevenzione - commenta il prefetto di Napoli, Michele di Bari, parlando con i giornalisti a margine della conferenza stampa - Le forze di polizia, insieme alla magistratura, nella maggior parte dei casi hanno individuato, quasi immediatamente, i responsabili». Dietro il rafforzamento dei presidi di sicurezza c'è stato un gran lavoro: e per questo il prefetto ha ringraziato anche il ministro dell'Interno Piantedosi per l'incremento degli organici delle forze dell'ordine decisi per la provincia di Napoli.

OCCHI APERTI

Massima attenzione anche rispetto ai finanziamenti del Pnrr. Per creare uno scudo d'acciaio capace di schermare gli appetiti dei clan di camorra sono raddoppiate le interdittive antimafia emesse dalla prefettura di Napoli nel 2024. Nel 2023 erano state 101, per passare alle 203 dello scorso anno, che hanno ri-

**RISPETTO AL 2023
IL TOTALE DEI DELITTI
È DIMINUITO
DEL 4,17 PER CENTO
FERMANDOSI
A QUOTA 120MILA**



guardato imprese operanti nel campo delle costruzioni, delle consulenze e dei servizi, delle onoranze funebri, della gestione dei rifiuti, della somministrazione di alimenti e bevande, dei trasporti, del settore agricolo, dei carburanti e delle strutture alberghiere. Instancabile il lavoro della Guardia di Finanza, di carabinieri e polizia, sotto il coordinamento della Procura diretta da Nicola Gratteri. Inoltre la Prefettura ha emesso 11 misure di "prevenzione collaborativa" nei confronti di imprese ritenute sanabili. Sul fronte opposto c'è da

evidenziare che sono 1987 le ditte iscritte alla "white list", con 742 iscrizioni avvenute lo scorso anno (erano 370 nel 2023). Sul versante dell'attività antimafia, 21 gli accessi ai cantieri nel 2024 (a fronte di uno solo nel 2023), di cui 13 ai cantieri

**IL PREFETTO DI BARI
«GRANDE ATTENZIONE
DELLE FORZE DI POLIZIA
ALLE ATTIVITÀ
DI PREVENZIONE
SUL TERRITORIO»**

La Fondazione con il Sud finanziamenti a 33 progetti per i volontari nelle periferie

IL CASO

Nando Santonastaso

A Caserta, nell'ambito dell'area dell'ex Macrico, la rigenerazione urbana prevede una falegnameria, un fablab e una portineria come punto ascolto di ascolto per raccogliere i bisogni del territorio e dare informazioni e supporto ai residenti e alle persone in condizioni di difficoltà. A Pozzuoli, Napoli, Monte di Procida e Giugliano in Campania si punta a valorizzare le risorse territoriali e il patrimonio culturale dei Campi Flegrei, coinvolgendo attivamente i giovani del territorio in processi di partecipazione. Lo stesso accadrà nel Salernitano, tra Capaccio Paestum, Ascea e Fisciano con un progetto che mira a consolidare «un modello di riconoscimento di crediti universitari

per attività di volontariato attraverso un percorso sperimentale di welfare culturale», che riguarderebbe gli studenti del dipartimento di Scienze politiche e della comunicazione dell'Università di Salerno, con specifico riferimento «a interventi di conservazione e alla valorizzazione del patrimonio culturale dei parchi archeologici di Paestum e Velia». E poi, San Sebastiano al Vesuvio, San Giorgio a Cremano, Portici ed Ercolano (Napoli) dove l'obiettivo è di formare nuovi volontari da rafforzare quelli che già operano sul territorio; Torre Annunziata, con l'economia circolare da promuovere e diffondere nella popolazione, esattamente come Melito. Sono solo alcuni dei 33 nuovi progetti (nove dei quali in Campania) selezionati dalla «Fondazione Con il Sud» attraverso il Bando Volontariato 2024, rivolto al terzo settore meridionale e

del Pnrr.

LE OMBRE

Restano, tuttavia, alcune criticità. Aumentano infatti le estorsioni denunciate: 868, con un +9,6 rispetto al 2023. In forte aumento anche il reato di usura, uno dei più subdoli e striscianti, che troppe volte le vittime non hanno il coraggio di denunciare. In favore delle vittime delle estorsioni sono stati erogati 3 milioni 846.790 euro, con una crescita del 227 per cento rispetto al 2023. Il dato sull'usura, ha osservato il sindaco di Napoli Gaetano Manfredi, che era presente alla conferenza stampa con i vertici delle forze dell'ordine, deve far riflettere sul «dilatargli della povertà perché quelli che non riescono a trovare una risposta dai canali ufficiali si rivolgono agli usurai». Il sindaco ha sottolineato però che sempre più cittadini si rivolgono agli sportelli antiusura e che presentano denunce.

L'anno che si è appena chiuso segna anche un superlavoro della Prefettura. Merito dell'attivismo che il prefetto Michele di Bari ha dedicato (e continua a dedicare) a tutte le problematiche che emergono sul territorio. Basti pensare che in dodici mesi il comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica si è riunito per 110 volte, mentre 82 sono state le riunioni tecniche di coordinamento. Il 2024 è stato anche l'anno dell'istituzione delle 5 prime zone rosse (Napoli, Pozzuoli, Ca-

La criminalità a Napoli

INDICI DI DELITTUOSITÀ



120.262
Delitti commessi

-4,17%
rispetto al 2023



28
Omicidi volontari consumati

-9,68%
rispetto al 2023

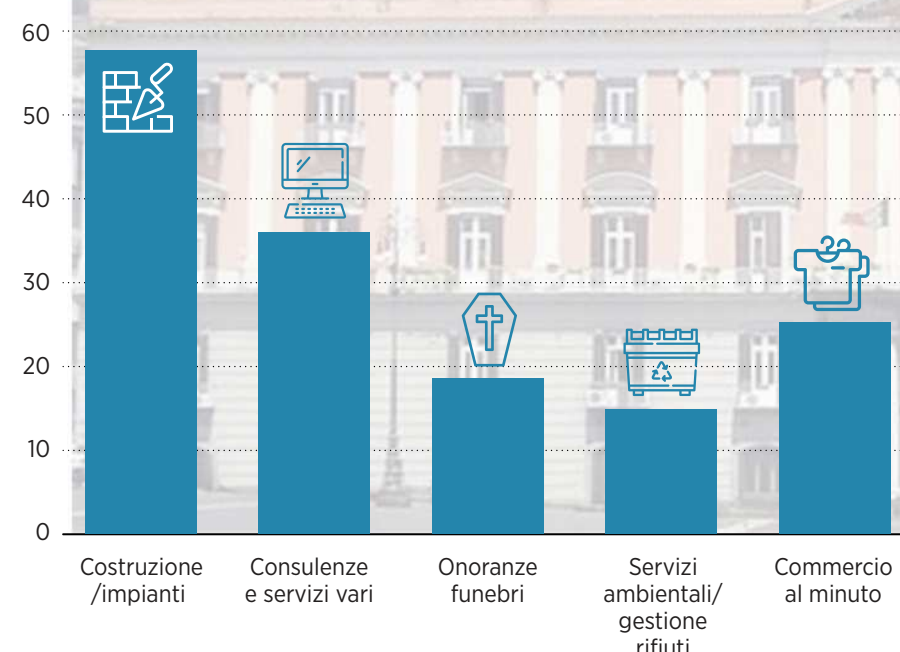


56.110
Furti



203

Interdittive antimafia emesse (101 nel 2023 **+100%**)



Emissione di 11 misure di prevenzione collaborativa nei confronti di imprese e dell'attività d'impresa e conseguente nomina di 11 esperti in gestione aziendale.

Fonte: Prefettura di Napoli

stellammare di Stabia, Pompei e San Giorgio a Cremano). Lo scorso anno sono stati poi istituiti inoltre sei drappelli di polizia in altrettanti ospedali della città e della provincia (Vecchio Pellegrini, Ospedale dal Mare, Santobono e San Paolo a Napoli, San Giuliano di Giugliano e San Leonardo a Castellammare di Stabia) Sono 57, inoltre, i progetti di sicurezza urbana attivati, mentre sul fronte della violenza di genere le misure di tutela sono state 871.

IL RILANCIO

Massima attenzione anche alla

riqualificazione delle aree urbane. Per l'area metropolitana di Napoli il 2024 sarà ricordato come l'anno che ha visto lavorare tutti senza sosta per il Programma speciale per il Parco Verde di Caivano, con lo sgombero di 36 nuclei familiari non in possesso dei requisiti per l'accesso alle graduatorie per gli alloggi popolari. Un programma che è stato possibile - ha sottolineato di Bari - «grazie alle decisioni del Governo con la premier Giorgia Meloni». Un'altra area interessata dalle attività di riqualificazione è stata poi quella di Scampia. Il progetto "Restart Scampia",



Consiglio -. Questi nuovi progetti permetteranno alle comunità locali di usufruire di nuovi servizi, di realizzare nuove attività, di avere risposte concrete a difficoltà e bisogni. Ma soprattutto consentiranno a tanti giovani di avvicinarsi al volontariato, vivendo un'esperienza unica di solidarietà e cittadinanza attiva e andando ad alimentare e arricchire di nuove

forze e risorse una realtà dal valore e dall'importanza indiscutibili».

Il numero più alto di progetti da avviare riguarda la Sicilia, con il tra le province di Trapani, Palermo, Catania, Enna, Siracusa. Seguono la Campania, come detto, a quota nove (province di Napoli, Caserta, Salerno); la Puglia con quattro tra Foggia e Lecce; altrettanti in Basilicata

LE PROPOSTE

Tantissime le proposte ricevute al punto che ai 3 milioni messi a disposizione dal Bando se ne sono aggiunti altri 1,8, per un totale di quasi 5 milioni di euro. «La promozione e il sostegno al volontariato accompagnano da sempre il lavoro della Fondazione nelle regioni del Sud - dice

Il cambio di paradigma



Anche nelle strade visibile la novità

«Rispettata la promessa Ecco l'ateneo a Caivano»

► Il ministro dell'Università Bernini: «Il segnale un percorso di opportunità»
Nell'area industriale 38 autorizzazioni per gli investimenti agevolati della Zes

LA SVOLTA

Nando Santonastaso

La strada è senza ritorno, la direzione è tanto obbligata quanto credibile, decisiva, indispensabile. La svolta di Caivano è ormai un impegno istituzionale a tutti gli effetti, come nei giorni scorsi ha ribadito il Capo dello Stato Sergio Mattarella, con la sua presenza e con l'incontro con il parroco don Maurizio Patriciello. Gesti e parole inequivocabili, lo Stato è compatto e non arretra di fronte ai tentativi di tornare all'antico, al degrado urbano, alla paura e alle minacce di un tempo.

Il Governo ha voltato pagina a Caivano, investendo in risorse e progetti, e anche un simbolo all'apparenza trascurabile, come l'installazione di un cartello che indica l'insediamento dell'Università sul territorio, diventa un tassello



NEL POLO ACCADEMICO SCIENZE MOTORIE DELLA PARTHENOPE E SCIENZE INFERMIERISTICHE DELLA VANVITELLI

importante, prezioso, nel mosaico urbano che cambia. Lo ha spiegato con molta chiarezza il ministro per l'Università e la Ricerca, Anna Maria Bernini, in un post su X: «A Caivano è stato installato un nuovo cartello che non è solo un'informazione stradale ma l'indicazione di un percorso verso nuove opportunità e un nuovo futuro. Avevamo detto che avremmo portato l'Università a Caivano e lo abbiamo fatto. Questa nuova sede universitaria è molto più di un edificio».

GLI OBIETTIVI

Il recupero della normalità come obiettivo imprescindibile, dunque, ma non solo. «La formazione e l'acquisizione di competenze sono una straordinaria opportunità di crescita per i giovani - aggiunge Bernini -, sono il punto di partenza per la costruzione di nuovi sogni che, solo insieme, possiamo rendere realtà. Ma non è solo una questione individuale: è un cambiamento che coinvolge l'intero territorio. Gli atenei - prosegue la ministra - sono un presidio fondamentale per strappare porzioni di territorio alla criminalità e restituirle alla comunità, ai legittimi proprietari: le cittadine e i cittadini e i tanti giovani di Caivano. L'università è qui per restare».

È l'essenza del «modello Caivano», il punto di riferimento per il futuro di periferie a forte rischio in tutta Italia che seguiranno lo stesso percorso. Investimenti nel sociale, controlli della sicurezza più moderni ed efficaci, ripristino di spazi di vivibilità spesso solo sogna-

ti. Concreto e necessario il piano messo a punto dal Governo, a dir poco confortanti gli obiettivi già centrati, con la partecipazione di tutte le istituzioni del territorio. È il caso dell'insediamento universitario di Scampia, in funzione da pochi mesi ma già capace di intercettare le speranze e le ansie di crescita dei giovani del quartiere e di quelli limitrofi, una risposta che non ha più senso ormai definire solo coraggiosa ma un vero e proprio investimento sui saperi e sulle competenze, in un contesto che già da anni brilla per qualità formativa (le Academy del polo di San Giovanni a Teduccio della Federico II parlano da sole).

Lo stesso, c'è da prevederlo, accadrà a Caivano dove a dicembre è stato inaugurato il primo anno accademico dei due nuovi corsi di laurea che saranno ospitati all'interno del neocostituito polo universitario, Scienze Motorie dell'Università Parthenope e Scienze Infermieristiche dell'Università Luigi Vanvitelli. Una promessa mantenuta, come il ministro Bernini ebbe modo di sottolineare: «Ho sempre detto che il Governo è a Caivano per rimanerci e lo dimo-

striamo con i fatti. L'impegno è mantenuto: lo studio, la formazione, la cultura e l'arte sono le chiavi di riscatto per il futuro. E l'università, con la sua missione di riqualificazione e crescita sociale, si fa ponte verso un domani più giusto, più forte e pieno di opportunità per tutti».

I PROGETTI

Laboratori di restauro artistico insieme a progetti culturali e artistici per la messa in sicurezza di opere d'arte da sviluppare sul territorio di Caivano a cura dell'ateneo Suor Orsola Benincasa e dell'Accademia di Belle Arti di Napoli. E la Federico II già attiva nel promuovere l'iter di un Urban regeneration factory presso il complesso dell'ex macello: la «nuova Caivano» diventerà anche questo, offrendo ai ragazzi e agli studenti opportunità di formazione universitaria adeguate alle potenzialità del territorio, finora in gran parte sottovalutate.

Ma non solo. Come ormai è noto, Caivano è già da tempo sinonimo anche di crescita economica, ancorché si faccia ancora fatica a riconoscerlo. Nell'area industriale che si sviluppa a ridosso dell'agglomerato urbano sono state rila-

sciate ben 38 autorizzazioni uniche nell'ambito della Zes Mezzogiorno, per circa 200 milioni di investimento. Si tratta di interventi di ammodernamento di strutture produttive già esistenti ma anche di nuovi insediamenti su un'area che è diventata ormai saturata dopo avere goduto di un provvidenziale ampliamento, nel 2020, pari a circa 500mila metri quadrati: fu l'iniziativa del Consorzio Asi presieduto dall'avvocato Giosy Romano, successivamente diventato anche coordinatore della Struttura di missione della Zona economica speciale Sud, a renderlo possibile con il sostegno della Regione e degli enti locali. Oggi siamo alla saturazione degli spazi sui quali già da anni insistono realtà strategiche

L'AREA INDUSTRIALE ATTIRA ATTIVITÀ PRODUTTIVE OLTRE AI NOMI STORICI COME CAFFÈ BORBONE E ACETO DE NIGRIS

dell'economia campana, come Caffè Borbone, l'acetificio De Nigris, Plana System ed altre ancora.

Non è un caso che per rispondere a questa attrattiva, la Zes sta pensando di utilizzare il meccanismo della variante urbanistica per accrescere la disponibilità di nuovi terreni, com'è già avvenuto per gli investimenti delle aziende dell'agroalimentare. Di sicuro Caivano non ha fatto mai paura alle imprese, forti anche di un sistema di controllo con droni e altre tecnologie che le ha messe al riparo da pericolose infiltrazioni criminali. Un messaggio di fiducia che la rigenerazione urbana varata dal Governo rende ancora più plausibile e, soprattutto, possibile. È come se si chiudesse il cerchio, senza più paura di sbagliare.



La ministra dell'Università Anna Maria Bernini in missione a Caivano (NeaPhoto)

rato urbano sono state rilasciate ben 38 autorizzazioni uniche nell'ambito della Zes

- 6,02%
rispetto
al 2023



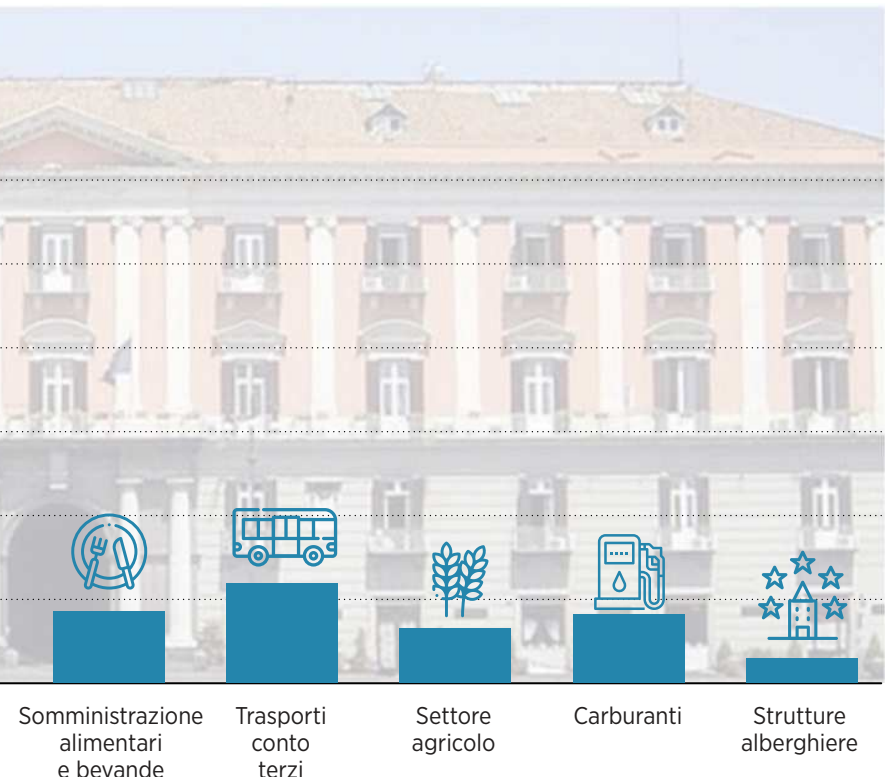
2.479
Rapine

- 17,75%
rispetto
al 2023



868
Estorsioni

+9,60%
rispetto
al 2023



con profili di agevolazione occasionale ritenute sanabili mediante un controllo individuale individuati tramite sorteggio dall'Albo nazionale degli esperti gestori aziendali

WITHUB

che prevede l'abbattimento delle Vele Rossa e Gialla e la riqualificazione di quella Celeste e la successiva costruzione di 433 nuovi alloggi, era già avviato ma l'evento del crollo della scorsa estate, con la morte di tre persone (che sono state ricordate dal prefetto di Bari) ha imposto una accelerazione dei tempi. E non solo. Si è dovuto gestire il trasferimento di numerose famiglie ma anche rendere di nuovo libera e fruibile dagli studenti la sede dell'Università che era stata occupata dagli sfollati. La Prefettura ha fornito supporto all'Acer nelle attività di esecuzione del programma di riqualificazione del rione San Francesco e lo

sgombero, nello stesso rione, di sei locali. Immobili sono stati liberati a Poggiomarino, Arzano, Castellammare, Torre Annunziata e a Napoli (corso Lucci e deposito Ann Stella Polare). «L'incredibile attenzione internazionale per Napoli e la risposta turistica non può lasciarci indifferenti - ha concluso il prefetto - Napoli è una città che ha bisogno di risposte. Ma per gestire le emergenze bisogna avere lo sguardo lungo per attuare le misure più idonee e incisive e per superare situazioni anche gravi. È quello che abbiamo fatto finora ed è quello che continueremo a fare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

(province di Matera e Potenza); due in Calabria (province di Cosenza, Catanzaro, Reggio Calabria e Crotone); 1 in Sardegna. Altri due progetti hanno carattere di interregionalità. Le iniziative permetteranno di recuperare spazi e beni immobili (circa 900 mq di aree degradate per un totale di 20 beni tra confiscati, ambientali, storico-culturali) trasformandoli in luoghi gestiti da giovani volontari in cui saranno realizzati laboratori di solidarietà, percorsi di arte, sport, cultura e in cui saranno aperte caffetterie, spazi di coworking, ciclofficine, falegnamerie, portinerie per l'ascolto dei bisogni di chi è in difficoltà, con attenzione alle necessità delle persone LGBT+. Fondamentale il coinvolgimento di scuole e giovani nella co-progettazione di servizi e attività necessari per il proprio territorio e l'attuazione di «percorsi

si formativi e di sensibilizzazione su legalità, cittadinanza attiva, ludopatia, rischi legati all'abuso di alcol, rispetto dei beni comuni, corretti stili di vita». Tra gli obiettivi anche il cosiddetto «armadio sociale» che punta a mettere a disposizione di chi ne ha bisogno abiti usati o li destinerà al riciclo creativo. La Fondazione con il Sud prevede di avvicinare al mondo del volontariato oltre 3.300 persone mentre i progetti offriranno attività culturali e sportive a circa 3.000 cittadini e nuovi servizi socioeducativi o di carattere più assistenziale ad oltre 2.000 persone. Attraverso i precedenti bandi sul volontariato la Fondazione ha assegnato oltre 27 milioni di euro per sostenere 405 iniziative al Sud e 6,4 milioni per finanziare le attività ordinarie di quasi 300 organizzazioni di volontariato meridionale. Numeri importanti anche se, come spiega l'Istat, sta emergendo una certa riduzione del numero dei volontari nelle varie organizzazioni: tra il 2015 e il 2021 il numero delle persone che offrono gratuitamente il loro tempo e le loro capacità alle varie realtà non profit è passato da 5,52 a 4,66 milioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**CONSIGLIO «COSÌ
NUOVI SERVIZI
NUOVE ATTIVITÀ,
E RISPOSTE CONCRETE
A DIFFICOLTÀ
E BISOGNI»**